

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, avvenuti i fatti — costi per un anno anticipato italiano lire 10, per un annostro il lire 10 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese per lire 10 — I pagamenti si riservano solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 418 rosso Il piano — Un numero separato costa centesimi 10, su numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 24 Luglio

tempo il matrimonio, ma appena abbia avuto luogo, ci sarà da aspettarsi ulteriori pratiche per lo stabilimento dell'unione scandinava.

I giornali della Rumania hanno ultimamente annunciato che il compimento della differenza sussestita fra l'Austria e la Rumania è da attribuirsi principalmente all'influenza del principe Napoleone. Relazioni autentiche venute posteriormente da Bucarest, confermano quella notizia. I ministri del principe Carlo non avevano mai negato al console austriaco la chiesta soddisfazione de' suoi giusti reclami, ma nel fatto poi non gliela davano mai e tiravano innanzi con tergiversazioni d'ogni maniera. Giunto a Bucarest il principe Napoleone, alla prima udienza concessa al ministro Bratiiano disse l'anno suo, talché il ministro non giudicò più conveniente di giocare la commedia col console austriaco e diede la chiesta soddisfazione.

La Gazzetta Crociata annuncia che, dopo avere aderito in principio alla proposta russa, relativa alle palle esplosive, il gabinetto di Berlino ha preso l'iniziativa di provocare la formazione di una commissione internazionale di militari competenti, affine di ricercare e determinare, tenendo conto per quanto è possibile delle leggi dell'umanità, i limiti nei quali debbono esser quindianco adoperati i proietti esplosivi non soltanto per fucili, ma anche per pezzi di artiglieria. La Gazzetta Crociata dice tener di buona fonte che la proposta prussiana ha trovato la migliore accoglienza a Pietroburgo, e crede potere augurare che la Commissione internazionale si adunerà forse nel corso di autunno.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Noi ci siamo astenuti sempre dal guidar per mano gli elettori. Soltanto crediamo opportuno di ricordare ad essi alcune cose, le quali non dovrebbero essere da alcuno dimenticare.

Prima di tutto, l'essere elettore è non soltanto un diritto, ma impone un dovere da esercitare.

Non si è elettori, come non si è deputati soltanto per sé, lo si è per tutto il paese.

Chi non fa uso del suo diritto e non esercita il suo dovere non è degno della libertà. Egli ha la natura, o l'abitudine dello schiavo; egli porta nell'Italia libera l'eredità dei tristi tempi della servitù, ed impedisce la libertà. Egli porge l'esempio di quella trascuranza che lascia si comunica alle rappresentanze ed ai governi e diventa il male di tutti. Non soltanto è vero, che un paese ha quel governo che si merita, ma anche quello che il paese stesso gli dà, ed è come governo quello che il paese stesso è.

Colla libertà nessuno ha diritto di lagnarsi del governo; poiché esso è per lo appunto quello che il paese lo ha fatto.

Bisogna adunque essere attivi, vigilanti ed operosi come cittadini e come elettori, se si vuole avere un buon governo nel Comune, nella Provincia, nello Stato.

L'eleggere è difficile di certo: e per questo appunto bisogna essere diligenti ed intendersi tra la maggioranza degli elettori. Niente giustifica l'abbandono della cosa pubblica.

Chi s'ha da eleggere?

Prima di tutto gente onesta, morale ed operosa, gente che ha mostrato di voler bene al paese e di saper fare qualche cosa per lui. Poi si deve considerare che trattandosi d'innovare i paesi colla libertà, colla educazione, colla libertà, con un nuovo slancio economico, bisogna eleggere persone censime al bisogno dei tempi.

Ciò vuol dire, che bisogna introdurne nei Consigli l'elemento giovane, quello che comprende i nuovi tempi, che li ha desiderati e voluti ed aiutati, quello che sente la necessità di estendere e migliorare la istruzione, d'innovare la beneficenza ed ogni istituto relativo, d'introdurre le buone istituzioni civili, sociali ed economiche, di associare tutti

i migliori elementi al miglioramento del paese, di aprire nuove fonti al lavoro ed alla prosperità paesana, di conciliare gli animi nell'operare d'accordo tutto ciò che giova alla piccola ed alla grande patria.

Lasciate fuori coloro che, per dominare, si acconciarono a servire lo straniero, coloro che della pubblica cosa fanno l'utile proprio, coloro che seminano la discordia per ingiustificata ambizione di sopraffare, gl'inetti, gli immobili per sistema, i bindoli: ed eleggete invece quelli che hanno le qualità contrarie.

Dopo le prime prove, ormai il paese deve sapere che cosa vuole e chi vuole e perché li vuole. Si tratta adunque di mettersi d'accordo. Sappiasi che ora si governa colla pubblica opinione ed alla scoperta, e che quindi bisogna eleggere anche persone che la rispettino e che abbiano le idee del tempo.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 23 Luglio.

Con questo solleone che vi arde, la Camera tiene quasi tutti i giorni due sedute, senza contare quelle degli Uffizi, delle Commissioni, della Presidenza. È un vero atto di patriottismo lo stare adesso rinchiusi nella sala dei 500; alla quale poco rimedio apporterà la riforma che si decreta di fare.

La legge sulle strade della Sicilia corre pericoloso alla votazione finale, per lo strafare dei meridionali che vollero mantenere le comande o serviti personali, e per le sovrchie pretese verso lo Stato. Que' famosi patrioti di sinistra vogliono che il Governo spenda e che i poveri lavorino per loro.

La Commissione de' tabacchi si mise d'accordo col ministro e si spera che il suo relatore Martinelli avrà presto in pronto la relazione. La Commissione del Corso forzoso lavora e deve essere prossima alle sue conclusioni. Nelle sedute ordinarie la Camera discute la legge della contabilità. Temo che di questo passo la legge sui feudi non passi.

Il Lamarmora si disse inconsolo della memoria pubblicata da un ufficiale per iscusare la sua condotta misteriosa nel 1866. La scusa è che dopo il 26 giugno egli non aveva più il comando. O chi lo aveva allora? Perchè il Lamarmora mantenne a sé stesso la responsabilità di un comando che non aveva più? Perchè non lo disse? Perchè non non parlò prima? La responsabilità ad ogni modo è tutta sua.

Come è sua la responsabilità della strana pubblicazione d'un documento importante quale è il piano di guerra comunicatogli il 19 giugno dal Governo prussiano.

Quel documento poi gli dà torto marcio; e di questo ve ne dirò in altro momento. Il Lamarmora è un bravo uomo, un uomo leale; ma non ha nessuna ragione di lagnarsi del Moltke e della sua pubblicazione. Colla sua condotta egli poté lasciar credere peggio di quello che fu. Il piano della Prussia poi era il vero, ed il solo che poteva dare all'Italia i suoi naturali confini. Su tale soggetto mi permetterò di tornare in altro momento.

La pubblicazione intempestiva di siffatti documenti, per parte di uno che non è ora al Governo, è poi una fanciullaggine per non dire altro. Così si può compromettere la politica del Governo, il quale può avere ora le sue ragioni di tenere una posizione tale da non compromettersi con nessuno.

È male, che gli amici del Lamarmora non abbiano avuto alcuna influenza su di lui da trattenerlo dal commettere un atto pregiudi-

zivole di certo al suo paese. O doveva parlare prima, o doveva tacere anche adesso. Così non fa un uomo di Stato. Ecco un altro uomo che si demolisce da sé per un amor proprio puerile. Peccato!

ITALIA

Firenze. L'*Opinione Nazionale* accoglie le voci che vanno in giro d'un probabile rimpasto ministeriale. Stando a queste voci, uscirebbero dal gabinetto il Cadorna e il Ribotti. Il Bargoni assumerebbe il portafoglio dell'interno. Dal canto nostro riproduciamo la notizia per mero debito di cronisti.

— Leggiamo nell'*Opinione* del 24:

« Oggi è stata firmata la nuova convenzione pei tabacchi. »

E più sotto.

« L'on. ministro della finanza è intervenuto la sera del 22 ad una seduta della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso, e le ha esposte le sue idee intorno alla mezzina di restringere la circolazione dei biglietti della Banca Nazionale a 600 milioni. Il ministro avrebbe dichiarato essere impossibile di ridurre a codesto limite la circolazione della Banca. »

— A questo proposito leggiamo nella *Gazzetta di Firenze*:

Un giornale della sera è venuto annunciando con apparente sicurezza che l'onorevole ministro delle finanze, chiamato nel seno della Commissione per il corso forzoso, avrebbe risultato di consentire la limitazione della circolazione della Banca perché il credito mobiliare ha bisogno di avere da essa i 50 milioni che gli occorrono per l'affare dei tabacchi. Questa notizia o supposizione che sia, non ha verun fondamento.

Il credito mobiliare deve fornire soltanto la metà del capitale cioè 25 milioni, ed è a riflettere che le domande di partecipazione da esso avute superano di gran lunga e da molto tempo questa somma. »

Roma. L'*Armonia* ha queste novelle da Roma: Il Santo Padre che fa meravigliare tutti colla prospera salute, si reca quasi ogni giorno nelle parti più lontane della città, traversando le vie più popolate in carrozza, e sovente scende di vettura per fare buon tratto di strada a piedi, come l'altro dì a porta del Popolo.

Anche il cardinale Antonelli gode di ottima salute e le voci di malattia a suo riguardo non hanno fondamento; il cardinale Berardi non supplisce alle incombenze dell'eminente segretario di Stato, subite nelle pratiche relative al ministero del commercio.

— Scrivono invece al *Corriere Italiano*: Il papa da alcuni giorni è assai sofferente, quantunque faccia ogni sforzo per darsi l'apparenza di sano e robusto.

La grande questione che ora tiene occupata la corte romana si è quella di sapere se saranno invitati al concilio ecumenico i principi o meglio i governi degli Stati cattolici; ma sembra prevalere l'opinione negativa.

Dicesi che l'imperatore Napoleone abbia fatto sapere al papa che egli non si farebbe rappresentare se non nel caso in cui fossero invitati i governi d'Italia e d'Austria.

Civitavecchia. Scrivono da Civitavecchia alla Nazione:

Reduci da Roma l'Infanta di Spagna ed il giovane sposo, arrivarono prosperamente in Civitavecchia. Al porto ricevettero gli omaggi dai capi della marina pontificia e della ufficialità spagnuola in alto uniforme; quindi si imbarcarono sul vapore *Isabella II* e partirono immediatamente per Trieste.

ESTERO

Austria. Il signor di Beust incaricò il signor di Werther, ambasciatore di Prussia a Vienna, di chiedere da parte sua un colloquio al signore di Bismarck, non che l'epoca — prossima — nella quale potranno incontrarsi i ministri di Prussia e d'Austria.

Francia. L'*International* ci giunge colla seguente notizia:

Si attribuisce al principe Umberto ed alla principessa Margherita l'intenzione di recarsi a visitare Napoleone III durante il di lui soggiorno a Plombières.

Il sig. di Sartiges ministro francese a Roma, a quest'ora avrà ricevuto le prime istruzioni del suo governo, relative al Concilio ecumenico.

Lo stesso diplomatico ebbe ordine di mostrarsi più che mai conciliante nelle questioni che si agitano tra Roma e Vienna, ma senza proporre la menoma mediazione ufficiale ed officiosa della Francia.

— Si scrive da Parigi alla Gazzetta di Torino:

... È un fatto che qualche cosa di straordinario si prepara da noi. Da pochi giorni in qua sombra che il governo si sia messo risolutamente in una via quasi aggressiva verso quello di Berlino. Per cui non mi farebbe specie se oggi o domani si dovesse udire che la pace di alcune settimane addietro si fosse convertita in una guerra imminente.

Personne che hanno veduto l'imperatore mi riferiscono essere egli più calmo, ma più taciturno del solito. Passa tutta la giornata a leggere e a fare delle lunghe passeggiate nel parco di Fontainebleau.

Dicono che in tal guisa ei si riposa dalle gravi fatiche della politica.... A me pare invece che s'affatichi più che mai nel lavoro continuo della mente.

L'attuale sistema ministeriale è difficile si prolunghi. Anche a ciò pensa Napoleone III, ripetendo sempre: « abbisognare di più unità un Gabinetto ».

Prussia. Si scrive da Berlino:

Negli uffici della cancelleria federale si pretende che il generale Moltke, di ritorno da Amburgo, abbia chiesto che la Prussia dovesse annessersi per intero l'isola di Neuwerk e il baliaggio di Ritzebuttel. Nel domandar ciò si sarebbe servito di queste parole: « Abbiamo, è vero, delle batterie da costa; ma se quei distretti rimangono agli amburghesi e che una guerra scoppia colla Francia, chi ci garantisce ch'essi non faranno al nemico segnali tali da compromettere le nostre mosse strategiche? »

Spagna. Il Times ha per telegiro da Madrid:

Dicesi, nei circoli politici, che il duca di Montpensier, indignato delle misure prese a riguardo suo e di sua moglie, ha risoluto di rinunciare alla sua posizione d'infante di Spagna, al suo grado di capitano generale dell'esercito, e a tutte le dignità e decorazioni spagnuole».

Belgio. Pare che la formazione della guardia mobile francese abbia messo in apprensione gli uomini di Stato del Belgio. A detta dell'International, il governo di Leopoldo II proponesi d'istituire una specie di guardia civica in tutti paesi del regno.

Egitto. Scrivono da Gerusalemme al Moniteur Universel che la gran cupola della chiesa del Santo Sepolcro è ora interamente rivestita del suo coperchio di piombo e sormontata da una croce di bronzo dorato, notevole per istile e per eleganza. Nell'interno le pitture murali procedono rapidamente. Verso la fine d'ottobre tutti i lavori saranno terminati e l'edificio interamente sgombro dell'assito provvisorio di cui è ancora cinto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Elezioni comunali. Alla seduta elettorale di ieri sera il concorso fu minore che nella precedente; sulla quale circostanza chi la presiedeva, Dr. Napoleone Bellina, disse all'uditore gravi e schiette parole di biasimo. Disfatti l'apatia dei cittadini nell'esercizio di un dovere tanto importante qual è quello di saviamente eleggere gli amministratori del proprio Comune, è cosa non mai abbastanza da deplorarsi. Si propose però di passare ad una nuova votazione sui nomi proposti e fu ammessa la facoltà di aggiungerne qualche altro, che per caso fosse stato dimenticato, e che tornasse opportuno di richiamare alla memoria degli elettori udinesi. Raccolte le schede (45) e fatte lo spoglio riuscirono proposti i signori: Leskovic Francesco con voti 32, Facci Carlo con 21, Avv. Piccini con 16, Conte Giuseppe Manin con 16, Avv. Astori con 21, ingegnere Morelli de Rossi Angelo con 23, D.r Peclie con 25, Avv. Luigi Carlo Schiavi con 23, Bonini Pietro con voti 18, Fiscal Francesco con 12.

Prima di dire il nostro parere su tali proposte, aspettiamo di sapere se sarà possibile una nuova adunanza per uno de' primi giorni della prossima settimana. Invitiamo intanto i Lettori a mandarci sui nomi proposti le osservazioni che più reputassero utili ed opportune.

Una proposta. Riceviamo la seguente lettera:

Onorevole sig. Redattore,

Ella è consuetudine generale quella di far conoscere alla costituzione dei civici consigli dei municipi i rappresentanti di tutte le professioni liberali, e commerciali, onde aver sempre nel loro seno chi

possa chiarire e discutere con cognizione di causa qualunque siasi questione, concernente quelle professioni, che potesse venire ventilata in quei consigli. Anco in quello di Udine si segnò sino a questi ultimi anni una consuetudine si commendevole; per cui tra i nostri Consiglieri si ebbero sempre e Ingegneri e Legisti e Commercianti e Possidenti, e benché in scarso numero, poichè limitato ad un solo, anche modici.

Ora però manca anche quest'uno, poichè dopo cessato dalle sue funzioni il benemerito Consigliere Pagani non si avviò ancora a soppiare a tanta lacuna. Credo quindi mio debito di chiamare su questo punto l'attenzione degli elettori dei novelli consiglieri, perchò vogliono scegliersi a questo ufficio anco un medico, non sapendo come altrimenti potessero nel Consiglio nostro venir portratate materie concernenti l'igiene e la terapia e la polizia medica senza l'aiuto dei lumi di un savio versato in quelle ardute scienze. Non potendo quindi dubitare che i nostri elettori non sieno convinti della necessità di provvedere a questo gran le uopo, non isponderò indarno le mie parole a codesto, standomi contento ad agevolare la scelta del Medico che potrebbe egregiamente adempire questo uffizio getoso. E siccome mi è avviso che per gravarsi di tanta cura l'escente della scienza salutare debba avere, oltre che il corredo di studii speciali, anco il dono di un pronto e facile eloquio, l'animo franco, ed essere sciolto da ogni pubblico ministerio, così nella schiera dei Medici udinesi non trovo che un solo che riunisce in sé tutti questi vantaggi, poichè quasi tutti ministrano pubbliche funzioni o sono costretti a servire ad una numerosa clientela, e questo medico su cui pel pubblico bene vorrei che cadesse la scelta degli elettori è il dott. Odoardo de Rubeis cittadino udinese.

Ed io raccomando tanto più calidamente la di lui elezione, in quanto che nessun altro motivo che il desiderio di ben fare mi move a proporlo qual Consigliere municipale, non essendo io a lui legato da nessun vincolo d'amistà, da nessun debito di riconoscenza.

G. Z.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE (*)

In vista delle prossime elezioni amministrative non sarà fuor di luogo la pubblicazione di un quadro statistico della *diligenza* dei signori Consiglieri della Provincia e del Comune.

Servirà questo ad illuminare gli elettori almeno sulla buona volontà ed operosità dei Candidati, se non sulla loro capacità, che del resto crediamo non occorra superiore e singolare per bene adempiere ai doveri di Consigliere Provinciale o Comunale, uffici pei quali più che altro importa la diligenza, l'amore della cosa pubblica e l'interesse vero astinché vada il meglio possibile. Ne temiamo di mancare ai dovuti riguardi verso alcuni del resto onorevoli signori, se francamente diciamo a que' Consiglieri i quali furono più volte assenti che presenti alle riunioni delle legali rappresentanze del Comune o della Provincia: Signori, deponevi un mandato che gli Elettori, nella speranza che potete occuparvi a vantaggio del vostro paese, vi confidaroni, e che Voi accettaste sì, ma non adempiste, e fate luogo a chi con interesse ed amore si occuperebbe della cosa pubblica del nativo paese.

Il Consiglio Comunale,

dal maggio 1867 (epoca in cui si rinnovò in molta parte) a tutto luglio 1868, si riunì 24 volte, ed in queste sedute non risposero all'appello:

il Consigliere Arcan per 9 volte, Astori per 3 volte, Billia per 1, Canciani per 3, Cecconi Beltrame per 1, Cortelzis per 5, Groppler per 1, Luzzato per 1, Keckler per 3, Mantica per 4, Marchi per 12, Martina 10, (Morelli Rossi) per 5, Moretti per 17, Morpuso per 7, De Nardo per 24, Paganini per 1, (Pecile) per 11, Peteani per 2, (Piccini) 11, de Poli 4, Prampero per 2, Presani per 11, (Someda) per 11, Tellini per 9, Tonutti per 13, (Toppo) per 6, della Torre per 9, Trento per 4, Tullio per 15, Volpe per 4, Vorajo per 7 volte.

N.B. I signori Paganini e Vorajo furono sostituiti or fa un anno dai signori Cortelzis e Prampero

Il Consiglio Provinciale,

dal principio dell'anno 1867 a tutto luglio corr. tenne 16 Sedute, ed in queste non risposero all'appello:

il Consigliere Attimi Manigo per 10 volte, Bellina per 6 volte, Brandis per 4, Caffo per 9, Calzotti per 5, Candiani per 4, Chiaradia per 10, Cuccovaz per 10, d' Arcan per 7, della Torre per 1, De Semibus per 5, De Nardo per 14, Fabris Giov. Batt. per 9, Fabris N. per 2, Faccini per 0, Franceschini per 12, Galvani per 0, Gonano per 11, Gortani per 4, Grossi per 11, Malisani per 0, Manigo per 2, Marchi per 7, Martina per 4, Milanese, Monti per 2, Morelli Rossi per 3, Moretti per 5, Morgante per 1, Moro G. per 1, Moro D. per 4, Nussi per 9, Oliva per 14, Onoforo per 6, Pollami per 1, Poletti per 5, Rizzi, Rizzolatti per 10, Rota, Salvi per 6, Secli per 15, Simonetti per 8, Simoni per 4, Spangaro per 6, Tommasini per 7, Turchi per 9, Vidoni per 2, Volpi per 7, Zapaga per 7, Zitti per 11 volte.

Le cifre sono eloquenti, e speriamo che gli Elettori consulteranno questo prospetto e non rieleggano que' Consiglieri i quali in passato non diedero prova di diligenza.

N. M.

(*) Alcuni cittadini ci pregano a pubblicare la Statistica della *diligenza* dei Consiglieri provinciali e comunali di Udine, a cui abbiamo accennato in un recente articolo, e quale venne compilato (dietro esame dei protocolli) dal nostro amico N. M. Sarre però perbò opportuno che nella circostanza delle elezioni, venissero comunicati d'Ufficio insieme ad altri che esprimessero l'attività dei Consiglieri nelle specifiche Commissioni.

Beni ecclesiastici. La vendita dei beni ecclesiastici procede nel miglior modo anche nella nostra Provincia. Nell'incidente che ebba luogo per l'altro, 23, presso l'Ufficio di Udine, iotti venduti furono 44. Il loro valore di stima era di lire 71351.73 e furono deliberati per lire 94881.75, verificandosi quindi un aumento sul prezzo di stima di lire 23530. Questo cifro dimostrano che i pregiudizi di un tempo sono molto in ribasso e che l'odore alla proprietà si fa sempre più generale. Ottimi indizi poi qui ci congratuliamo col nostro paese.

VII. Elenco delle offerte a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Cepelischis:

Comune di Carè Lire 4.00, Ceggia 2.05, Magno 11.32, Erbo 5.00, Valdobbiadene 20.00, Legnago 18.25, Drenchia 50.00, Grimacco 59.53, Torcetta 450.00, Lessizza 40.00, Chioggia 50.00, Longo 20.00, S. Giovanni di Manzano 40.00, Battaglia 10.83, Nogarolo di Rocca 20.00, Blasi 60.00, Pieve di Cadore 41.33, Vivaro 40.00, Sacile, Caneva e Brugnera 24.00, Bonavigo 6.12, Palazzolo della Stella 150.00, Follina 5.91, Commissariato di Feltria 10.84, Tregnago 40.00, Tolmezzo 2.53, Oderzo 11.62, Curia Arcivescovile di Udine 61.67, Vescovo di Treviso 100.00, Comune di Manzano 14.33, Gallio e Lusiana 30.00, Stregna 60.00, Attimis 50.00, Collalto 50.00, Coletta di alcuni privati di Gonzaga 56.25

Totale Lire 1615.58

Riporto la somma risultante dagli altri cinque elenchi 3612.25

Totale delle offerte it. L. 7227.83

Resoconto degl'introiti ottenuti a favore dei danneggiati del Comune di Raveo nell'Agosto 1867.

Esatti dai Comuni della Carnia.

Raveo. In legnami ridotti in Comune L. 356.44 Calce 70, lire 570.24. Fabbriceria in contenuti l. 691.60. Totale in questo Comune l. 1618.28. Forni di Sopra l. 4.80, Ampezzo l. 7.53, Cavazzo l. 1.01, Amaro l. 2.37, Paluzza l. 4.85, Ligosullo l. 2.24, Villa-Santina l. 30, Verzignis l. 3.59, Preone l. 9.87. Totale dei Comuni della Carnia l. 60.26.

Comuni della Provincia.

Andreis l. 2.99, Aviano l. 8.63, Azzano Decimo l. 4.4, Barcis l. 12.—, Buttrio l. 25.—, Chions l. 6.98, Ciauzetto l. 4.17, Cimolais l. 5.—, Drenchia 3.43, Fiume l. 3.70, Grimacco l. 3.63, Lessizza l. 60.—, Montenars l. 6.76, Moggio l. 3.63, Pinzano l. 5.04, Palma l. 76, Pordenone l. 15.—, Paganico l. 41.50, Resia l. 2.75, Rivignano l. 20.—, Spilimbergo l. 7.24, Sacile l. 7.72, Tavagnacco l. 4.25, Vivaro l. 20.— Totale dei Comuni della Provincia l. 244.20. Dal def. D. Odorico Parisentini di Udine l. 9.87.

Totale in complesso l. 1932.61.

Riparto fra le famiglie danneggiate operato dal sottoscritto in base ai bisogni dei danneggiati stessi.

Bonanno Domenico da vedova l. 472.79, Santa ved. Bonanno l. 399.86, Bonanno Giov. Batt. 171.03, Bonanno Daniele l. 161.87, Bonanno Agata e sorelle l. 159.44, Bonanno Domenico Florida l. 60.16, Bonanno Luigi Florida l. 60.17, Bonanno Giuseppe l. 71.31, Brovedan Antonio 23.07, Vriz Leonardo l. 310.44.

Spese ai posti ed altre inerenti alla estraduzione del legnami e facitura della calce: l. 42.67. Somma che va pareggiare l'esatto l. 1932.61.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione il suo operato, ringraziando tutti i Comuni che hanno concorso a sollievo di questi infelici però non potendo far a meno di esternare il disinganno risultato dalla poca carità pubblica ed in specialità dalle Comuni della Carnia e la specialità da quelle che pochi anni addietro furono da questo Comune sussidiate.

Dal Municipio di Raveo

li 14 Luglio 1868.

Il Sindaco

ANT. DE MARCHI.

Da Pordenone ci mandano lo scritto seguente.

Sig. Redattore del « Giornale di Udine ».

Alcune incosettezze contenute nell'articolo datato Pordenone 8 Luglio al N. 163 di questo giorno ci sfiorzano, per amore di verità, a dar mano alla penna.

Li fu in vero brillante e commovente cerimonia qu'ha del 5 Luglio in cui sia il plauso della Città tutta, colla gioja che a tutti brillava sui volti, gli artisti festeggiavano la benedizione della loro bandiera attorno alla quale s'aggruppavano, ed in lettandosi al motto di essa facevano sorgere la speranza vivissima che congiunti in un vincolo, in un'idea correranno per la strada del progresso, saranno buoni cittadini alla patria, e col lavoro e col lavoro apprezzieranno a sè e ai loro onesta esistenza nobilitata dalle loro fatiche.

L'imprevidenza è la vera perpetua cagione del pauperismo, di questa piaga che, da Mathus in poi, venne messa, si suol dire, all'ordine del giorno e fu la causa di profondissimi studi di menti profondissime. Ma le società operate fanno contro a ciò e mettono argine a questa piaga sociale, dochè provvedendo in caso d'inopia ai bisogni dell'operaio, costituendolo in libera corporazione, lo mettono al caso mediante risparmi mensili ed ebbandomandar di tener sempre al fronte, attingendo come abbiamo detto, non alla carità altrui, ma ai propri risparmi.

E di ciò per ben parlava il sig. sindaco Candiani allorquando aggiuose che telle riunioni divenivano l'ancora nobissima della loro salvezza, perché quella che domanderanno nell'imponenza o nella vecchiaia non sarà un elemosina, ma un diritto (acquistato coi loro risparmi).

Ed è appunto qui che l'articolista dimentica le ultime parole del Cantiliani allorquando scriveva che l'egregio Dr. Ippoliti, padrone della bandiera, promise appoggio pecunario e morale alla Società.

Il Dr. Ippoliti non disse certamente ciò. Esso ha troppo nobile carattere, e troppo buon senso lo d'ingenuo per non comprendere come in tale solenne adunanza non era il caso di gettare in faccia promesse d'elemosina a quella riunione che solennizzava appunto l'emancipazione dalle strettoie dell'economia, che si era perciò costituita.

E qui giova poi aggiungere ad onore del signor Ippoliti che a negata ipotesi ch'esso avesse dette le parole che gli si mettono in bocca, non avrebbe certo bisogno che la sua promessa alcuno gli rammentasse, commettendo con ciò scortesia e indiscrezione.

Ma quello che più che tutto è ad appuntarsi nell'articolo 8 Luglio si è l'oblio in cui venne posto il signor Marsure Presidente della Società.

zione di pagare al maestro lo stipendio nella somma determinata dalla legge. Ove esso stanzzi in bilancio una somma minore, è il caso di iscrivervi la differenza.

E la seconda:

Non essendo obbligatorio per i Comuni solamente le spese tassativamente indicate nell'art. 116 della legge comunale o provinciale, ma anche le altre volte obbligatorismi da leggi e disposizioni speciali, è obbligatoria per i Comuni la spesa per la scuola serale, giusta la legge della pubblica istruzione; ed ove il Comune si neghi di stanziarla in bilancio, si può procedere alla iscrizione d'ufficio.

Cartoni Giapponesi. Abbiamo a suo tempo parlato della circolare del ministro Broglio, a proposito dei cartoni giapponesi, in spedizione da Yokohama per Milano, privi di semente e destinati alla Ditta Dell'Oro di Milano — Ora apprendiamo che in seguito alla procedura incorta, e ad una perquisizione nei magazzini Dell'Oro in Milano, venne dall'autorità giudiziaria spiccato mandato di cattura contro i tre fratelli Dell'Oro, uno dei quali fu arrestato, e posto a disposizione del procuratore del Re. Vuolsi che sienghisi trovati dei documenti molto compromettenti come quelli che accennerebbero al progetto di una frode, nel commercio della semente giapponese.

Raccolta del frumento. Le notizie avute direttamente e che abbiamo sino ad oggi riscontrato dai giornali che particolarmente si occupano di materie agrarie-commerciali intorno alla raccolta del frumento sono piuttosto buone.

Nella Francia i timori che generalmente si avevano sono di molto diminuiti e se la raccolta non può dirsi a dirittura abbondante può dirsi però buona, presa una media fra i paesi del Nord e del Sud.

In tutta la Germania vi sarà proprio abbondanza, specialmente nell'Ungheria e nel Baato.

Buone notizie pure dell'Inghilterra ove però la mietitura è tuttavia in ritardo.

La Spagna sola fa contrasto a questo quadro.

Nella Nuova Castiglia, nella Estremadura e nelle province del Nord ci assicurano mancata affatto la raccolta.

In Italia la crediamo più abbondante dell'anno scorso, ma attendiamo più esatti ragguagli per parlarne con maggiore sicurezza di calcoli.

Con sentenza della Corte d'Assise di Firenze venne condannato il nominato Antonio Mayesky ad otto anni di casa di forza ed altrettanti di esilio, per spedizione dolosa di biglietti falsi da L. 50.

Atroce misfatto. Ci s'informa da Livorno esser avvenuto in quella città un atroce misfatto, commesso da un certo P. G., magnano di professione, sopra la propria moglie, la suocera e la cognata, le quali tutte scannò con un rasoio.

Compiuta la tremenda opera usciva imperturbato di casa lasciando una lettera in cui diceva essersi vendicato in totale modo dell'amante di sua moglie, di cui riteneva complice la suocera e la cognata.

Sullo stesso fatto leggiamo nella Nazione:

Il truce avvenimento delle tre donne assassinate in Livorno fu seguito da una catastrofe impreveduta e sorprendente. Ci scrivono che l'uccisore è stato rinvenuto cadavere sopra la tomba delle sue vittime. Egli, dopo essersi tenuto nascosto per tutto il giorno di lunedì fino alla sera di martedì, si recò nel cimitero, al luogo ov'erano sepolte le donne, ed ivi di propria mano s'uccise.

I francobolli sono la disperazione del commercio. Lo strato di gomma disteso sulla parte posteriore di essi è così leggero che non tiene, e le lettere, appena sono gettate nelle buche postali, rimangono senza affrancatura, perché il francobollo cade, seppure appunto per la facilità con cui si distacca, non viene strappato da qualunque.

Da ciò ne avviene che il destinatario deve pagare la multa della lettera, o se rifiuta il piego, vengono ritardati gli affari, perché la lettera deve tornare al mittente che oltre a rinfrancarla è anche costretto a pagare la multa.

Se alla fabbrica dei francobolli si adoperasse gomma un po' più forte, verrebbero scansati molti inconvenienti, senza che per ciò le finanze dello Stato fossero troppo aggravate.

Esercito di donne. — L'America è destinata a meravigliare il mondo. Una corrispondenza della *Rivier Plate Mail* reca:

Un esercito di donne sta di fronte agli alleati. L'ora ha arruolate le amazzoni del Paraguay: incomincia la campagna delle donne. La signora Elisa Ly, brigadier generale, comanda il corpo principe dell'esercito femminino che è accampato a mezza via fra il passo di un fiume ed una piccola città interna. Su la strada che conduce a Villa Rica, l'ala destra sotto gli ordini della signora capitano Herrero si è spiegata alquanto a sinistra per minacciare gli alleati nel caso che assalissero la posizione di Tebiguary, protetta già dal luogotenente colonnello signora Margherita Ferreira, comandante una valida colonna di ragazze.

Il corrispondente non esagera punto, perché tutti i giornali di Buenos Ayres riferiscono molte volte dei reclutamenti di donne fatte da Lopez.

In quanto al numero esatto delle donne ora arruolate nel Paraguay, aggiunge il corrispondente, è impossibile il saperlo stante le asserzioni varie e contraddittorie; ma già da anni una gran parte del campo è stata sostenuta dalle sfortunate figlie di quel paese!

Anche nelle trincee attorno a Humaita il debole braccio delle donne ha polato la terra per faro una tomba agli alleati invasori.

Staffette femminili hanno percorso il paese per ogni dove con dispepi; i vapori e i battimenti tutti nel porto di Assunzione sono stati alternativamente caricati e scaricati dalle donne della capitale. Qualunque oggetto di valore posseduto da codeste povere donne, è stato strappato loro di mano per aiutare la difesa del paese!

Transito per il canale di Suez.

Il commercio di transito lungo quella parte del canale di Suez, che fin d'ora è praticabile, vi sviluppandosi di continuo e sopra una scala sempre più vasta. Quel transito non ha ora che diciotto mesi di vita, essendo cominciato col gennaio 1867. In questi sei trimestri, si ebbe un non interrotto progresso. Così dal primo al terzo trimestre 1867, la rendita era diventata quasi il doppio ed il primo semestre 1868 ha di molto oltrepassato l'altro semestre del 1867. La rendita totale nello scorso anno ascese in cifra rotonda, ad 1,292,000 fr., e quella dei due primi trimestri, quest'anno ad 4,152,000 fr.; in modo che la rendita di questo primo semestre del 1868 ha quasi raggiunto il totale della rendita del 1867.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Vittor Pisani*. Dalla prova cui abbiamo assistito ci sembra di poter augurare che lo spettacolo otterrà un brillante successo. La rappresentazione comincia alle ore 9.

ATTI UFFICIALI

N. 9614-Div. III.

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Fratelli Rinoldi di Caneva ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare l'acqua del Rio Dardagna nel Comune censuario di Caneva ed amministrativo di Tolmezzo per un opificio di Macina che verrebbe eretto sulla sponda sinistra del Rio medesimo.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 3 luglio 1868.

Il Prefetto
FASCHOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare: Vienna 24 luglio. A Belgrado fu ieri continuato il processo. L'atto d'accusa constata la correttezza dei Karageorgevich. Scopo della congiura era quello di allontanare comunque il principe Michele, e di esaltare al trono Pietro Karageorgevich.

— La *Riforma* eccita i suoi amici assenti a venire alla Camera per la discussione sui tabacchi.

— Essi, (dice la *Riforma*) continuando a tenersi lontani dal Parlamento, assumerebbero verso il nostro partito e verso i loro committenti una grandissima responsabilità.

— Da una lettera di Vienna, scritta da persona altolocata di là a persona influentissima di Trieste, togliamo alcuni brani, che non saranno letti senza interesse.

..... I signori de Bach e Kraus sarebbero stati collocati in pensione, o trasferiti in altri siti, prima di adesso, se il ministro dell'interno non avesse creduto per eccesso di delicatezza di comprendere i mutamenti di persone in Trieste, nei mutamenti generali che presissimo hanno a succedere nella amministrazione delle provincie.

..... Io ritengo assicurata la nomina del Ceschi al posto di luogotenente a Trieste; e dico con perfetta cognizione di causa, che i triestini ci guadagnano ad ogni modo. Checcchè si voglia d're del di lui contegno nel Veneto, è certo però che non appartiene alla combirciò dei lojolesi Bisch, Blome, Thun ecc. ecc...

..... Il sig. Kraus, per quanto mi consta, ha un valido appoggio e un difensore zelante nel sig. de Brottman, che è il capo della polizia della Cisleitania.... Chi fosse Brottman, voi sapete, sia da quando egli coglieva i suoi allori a Pest, e veniva dal conte Belcredi esaltato all'eminente carica che cuopre ancora adesso, non so con quanto vantaggio del sistema instaurato dai signori de Beust-Giskra, ma certo per una inesplicabile anomalia.... Pel sig. Brottman i fatti di Trieste sono bagattelle.... Però mi si fa credere che anche Brottman sta per ricevere altra destinazione...

— Per Trieste, al posto di Kraus, è veramente in predicato il consigliere Hoffmann, il quale a Padova aveva saputo con molto tatto conciliare il rigoroso d'un capo di polizia con un contegno che gli valse la simpatia della popolazione.... Vedete adunque, amico mio, che Trieste potrà andarne contenta.... ma è necessario un po' d'precisione....

— Da alcuni giorni stanno nelle acque dell'isola della Maddalena quattro legni da guerra, cioè una pirofregata; il Principe Carignano; Castelfidardo; La Terribile ed il Vapore Cisterna. Così la Gazz. di Torino.

— Scrivono da Trieste al *Tempo*:

La città nella sua calma apparente attende con febbre ansiosa la destituzione di molti pubblici funzionari, la loro sostituzione, e lo scioglimento delle guardie territoriali. Il consigliere Hoffmann è in voce di successore del Kraus. Non so dirvi quanto questa nomina possa essere accettata. Nell'ufficio della censura, cui egli è addetto al presente, si è distinto po' sequestri de' giornali liberali, e per le angherie commesse verso il Barbiero, il Pelamusi, la Berlin, cui ha interdetto la vendita nei soliti luoghi di spaccio. Salendo di grado diventerà egli più mite o giustificherà il crescer eundo? È quanto vedremo.

— Ci scrivono da Roma che il generale Zappi è costretto a tenere il letto per esser caduto da cavallo nel mentre comandava le manovre al campo d'Annibale.

— Il *Tagblatt* di Lucerna è assicurato da fonte ben informata, che la regina Vittoria d'Inghilterra farà una lunga dimora in Lucerna.

— Leggesi nella *Libertà*:

Ci si annuncia come certa la prossima nomina del sig. Minghetti al posto di ministro d'Italia a Londra.

— Gli abitanti di Malta hanno consegnata ai consoli delle diverse nazioni una protesta contro la dominazione inglese. Credesi che questo incidente possa suscitare agli interessi britannici difficoltà simili a quelle che imbarazzano la Turchia per la questione di Creta.

— Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Si dice che il senatore Torelli abbia offerto le sue dimissioni da prefetto di Venezia, ma che il governo, per quelle ragioni che è facile immaginarsi, non le abbia accettate.

Infatti, ove le avesse accettate, male avrebbe provveduto alla dignità del principio d'autorità.

— In un carteggio fiorentino leggiamo:

A me fu fatto vedere oggi (in proposito delle ciarie intorno alla risoluzione del generale Garibaldi di andar a morire in America, come anche a voi si scrisse da Firenze) una lettera di lui autentica così concepita: «Capraia 4/7/68. Caro N., Io non andò in America, ho fede negli Italiani e servirò la causa dei popoli tutta la vita. Vostro G. Garibaldi.»

— Le notizie del campo di Fojano sono ottime. Il generale Bixio ha fatto eseguire attraverso i campi e sui monti una magnifica marcia-manovra. Le gambe fe' suoi soldati sono esercitate continuamente a saltare siepi, fossi ed altro. L'artiglieria è accompagnata da cannonieri muniti di zappe, vanghe ed altri strumenti; dove passano gli uomini devono passare i cannoni. S'incominciarono i tiri al bersaglio con le nuove armi; fin' ora tutte le relazioni confermano buoni risultati e superiori all'aspettativa. Fra breve la fanteria verrà abituata a costruire delle trincee da improvvisarsi sul campo di battaglia; ognuno di questi ripari serve a coprire un battaglione e deve essere fatto in trenta minuti. Abbi se ve ne fossero molti de' generali come Bixio!

— Il *Salut Public* facendo presentire qualche dissenso che regnerebbe fra il gabinetto delle Tuileries e la Santa Sede ricorda che la flotta francese partita da Tolone per la famosa spedizione di Civitavecchia venne fatta tornare indietro una seconda volta, e non fu che in causa della nebbia che non poté intendere il segnale; del resto non avrebbe fatto vela per andar a salvare Roma dalla rivoluzione.

Soggiunge che il Papa contemplando le fortificazioni di Roma e di Civitavecchia — le quali costarono alla Francia le prime cinque milioni, e le seconde otto, lunghi dall'esternare la sua riconoscenza si sarebbe espresso così: «Noi non dobbiamo esser tenuti di tutto ciò alla Francia, poiché lo ha fatto per proprio interesse». È constatato quindi che il signor de Sartiges non è trattato troppo amichevolmente dai preti.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 25 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24.

Si approvano e si emendano altri articoli del progetto di legge sulla contabilità.

La discussione giunse all'art. 60.

Madrid, 4. Nulla si sa qui dell'intenzione attribuita a Montpensier di riconquistare a' suoi titoli e dignità spagnole. La notizia è ritenuta come un'invenzione.

Roma, 23. Oggi arrivarono dall'Inghilterra tre casse di fucili Remington destinate per l'armata pontificia.

Bukarest, 23. Nelle vicinanze di Rukstiuk ebbe luogo uno scontro fra i turchi e gli insorti Bulgari. I Turchi rimasero vittoriosi. Gli insorti obbedirono parecchi morti.

Parigi, 24. L'Etendard smentisce la notizia data da alcuni giornali esteri che i giornali ufficiali dell'impero abbiano ricevuto istruzioni per combattere la Prussia.

L'Avenir National ha un telegramma da Praga in data del 24 che annuncia che avvennero violenti dimostrazioni da parte de' Czechi. Furono posti affissi che minacciavano Beust e oltraggiavano l'imperatore. La guarnigione sarà rinforzata.

NOTIZIE DI BORSA.

	Parigi del	23	24
Rendita francese 3 0/0	70.27	70.07	
italiana 5 0/0 in contanti	53.33	53.50	
fine mese	—	—	
(Valori diversi)	—	—	
Azioni del credito mobili. francese	—	—	
Strade ferrate Austriache	—	—	
Prestito austriaco 1865	—	—	
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42	43	
Azioni delle strade ferrate Romane	48	47	
Obbligazioni	101	102	
Id. meridion.	141	141	
Strade ferrate Lomb. Ven.	406	405	
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4	
Londra del	22	23	
Consolidati inglesi	94 3/4	94 7/8	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA 3
Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

MUNICIPALITA' DI FORNI DI SOTTO

AVVISO

A tutto agosto p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario comunale, retribuito coll' annuo soldo di L. 650, pagabili trimestralmente in rate posteepate.

Gli aspiranti corredneranno le loro istanze dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita
- b) Fedine politica e criminale
- c) Certificato di buona costituzione fisica
- d) Patente d' idoneità.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e l'eletto entrerà in carica ottenuta la Superiore approvazione. Dall'ufficio Municipale di Forni di Sotto addi 10 luglio 1868.

Il Sindaco

G. B. D. R. POLO
Il Segretario f.f.
G. G. Marioni.

N. 537 18
Regno d'Italia Provincia del Friuli
IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll' Onorario di lire 988 e coll' indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano careggabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall' attestato d' idoneità alla vacinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizi prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 Luglio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 4053 3
EDITTO.

Si rende noto che questa Pretura nei giorni 7, 21 e 31 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alla 1 pom. terrà un triplice incanto per la vendita all' asta, dei beni sotto esposti, ed alle condizioni qui sotto descritte, ad istanza di Luigi Del Mondo di Palma, ed in confronto di Tottis Giuseppe fu Giuseppe di Villanova, e creditori iscritti Zapogna Angelo q.m Spiridone di Marano, e Sbrojavacca Luigi fu Giuseppe di Pocenio.

Descrizione dei beni da subastarsi posti nel Comune censuario di Chiarisacco.

Casa in map. al n. 1253, di pert. 0.27 rend. l. 17.16; Casa in map. al n. 1325 di pert. 0.18 rend. l. 4.62, Corte in map. al n. 1462 di pert. 0.12 rend. l. 0.42.

Condizioni d' asta

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

2. Gli stabili s' intenderanno deliberati e venduti al miglior offerente nello stato e grado attuale, e quale appariscono dal protocollo giudiziale di stima.

3. Gli stabili non potranno essere venduti al primo e secondo incanto che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti fino all' importo di stima.

4. Gli stabili saranno venduti in un solo lotto, ed anche separatamente.

5. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con l. 36.00, corrispondenti al 10 per cento sul prezzo di stima, libero da quest' obbligo il solo esecutante che potrà farsi oblatore.

6. Entro 30 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo della delibera stessa, insieme al quale verrà calcolato il già fatto deposito, libero pure da questo obbligo il solo esecutante.

7. Dal dì della delibera lo prediali ed altro appose ed aggravii di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatario.

Il presente si affissa nei soliti luoghi e nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Palma, 25 giugno 1868.

Il R. Pretore
ZANELLAUTO.
Urli Canc.

N. 5712

EDITTO

Si fa noto all' assente e d' ignota dimora Antonio q.m Antonio Danielutti detto Perit di Peonis ultimamente in Gorizia Distretto di Codroipo che in suo confronto e della lui sorella Maria Angelica venne prodotta a questa R. Pretura da Marianna q.m Antonio Danielutti moglie di Luigi Molaro di Peonis petizione 30 marzo p. p. n. 3355 nei punti:

4. Doversi la sostanza assegnata nelle divisioni 4 genoia 1848 n. 2963 operata dal perito pubblico sig. Giuseppe Calzutti al nome di Antonio Marianna e Maria Angelica q.m Antonio Danielutti di Peonis cumulativamente, dividere in tre uguali porzioni, previa nuova stima, mediante periti da nomoarsi in executivis dal giudice.

2. Doversi una di dette parti assegnare per estrazione a sorte all' attrice, e le altre una per ciascheduno agli imputati.

3. Dovere i rei convenuti consegnare realmente all' attrice gli enti che costituiranno il quota ad essa assegnato, come al II punto, colla materiale tradizione dei mobili, e colla estensione da ogni ingenera ulteriore sugli stabili facilmente pur l' attrice stessa a far trasportare in propria ditta nei libri del censio, colla scelta dell' operazione divisionale gl' immobili ad essa assegnati.

4. Dovere i rei convenuti ciascuno per il fatto proprio render conto entro il termine che fisserà il giudice, all' attrice dei frutti percetti sul quota di sostanza competente all' attrice da 27 luglio 1848 fino all' effettiva consegna della sostanza e ciò per le successive compensazioni di diritto. Salva ogni altra azione; rifiuse le spese.

Essendosi fissato questo giorno per contraddittorio, nel qual di la suddetta coimputata dichiarò di riportarsi a tutto ciò che farà desso di lei fratello; e che con odierno Decreto pari numero, stante in di lui assenza ed ignota dimora gli fu a tutte sue spese e pericolo deputato in curatore questi avv. Dr. Antonio Venturini, redestinandosi alcontraddittorio delle parti quest' A. V. 20 agosto 1868 alle ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Antonio Danielutti a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le credute istruzioni, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua innazione.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine, e si affissa nell' albo pretorio e nei luoghi soliti a Peonis, e Gorizia, e Codroipo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 18 giugno 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporenì Canc.

N. 3103

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che in seguito a requisitoria 29 maggio p. p. n. 12389 della R. Pretura Urbana di Udine nella sala di questa residenza Pretoriale e sopra istanza di Teresa Miotti Pravisan di Udine coll' avv. Passamonti in confronto di Luigi di Valentino Maurini assente dignota dimora e Maurini Ettore minorenne rappresentato dall' avv. Piccini nei giorni 17, 24 e 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti tre esperimenti d' asta dello stabile qui in calce descritto ed alle seguenti

Condizioni

1. L' immobile sarà venduto nella stessa giuridico e materiale in cui si trova senza responsabilità di qualsiasi specie da parte della esecutante.

2. Nel 1 o 2 esperimento non lo si potrà deliberare ad un prezzo inferiore alla stima, nel 3. a qualunque prezzo purché rimangano coperti gli iscritti creditori.

3. Ognuno che vi aspirasse all' acquisto moneta l' esecutante dovrà giudizialmente cautare l' offerta con it. l. 450 in oro ad argento a corso di piazza.

4. Entro giorni 8 contorni della delibera sarà tenuto il deliberatario a depositare in giudizio della valuta suindicata l' importo del prezzo per cui l' immobile verrà deliberato imputandone il deposito.

5. Mancando il deliberatario all' adempimento esatto di quanto è prescritto nella precedente condizione il deposito canzoniale sarà impiegato nel reincento dell' immobile ritenuta la responsabilità del deliberatario in quanto il deposito non riuscesse a supplire le relative spese e rimanendone a beneficio degli iscritti creditori l' eventuale cianzo.

6. La sola esecutante prima iscritta qualora si rendesse deliberatario sarà esente dal depositare il prezzo di delibera, e ciò fino alla concorrenza del capitale degli interessi e d' alie spese di cheva creditrice, obbligata in tal caso di concorrere colla propria tangente al pagamento dei creditori graduati nell' anticlasie.

7. Le imposte pubbliche insolute al momento della delibera come pure tutte le imposte spese tasse di trasferimento ed altro dalla delibera in poi staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Immobili da subastarsi.

Aritorio nu lo allibrato nel Comune di Codroipo denominato Comugna fra i confini ad Oriente Bianchi eredi fu Francesco Mezzodi Tubaro, Occidente Ballico Domenico Settentronia strada regia postale in map. stabl. al n. 244 di pert. 17.08 colla rend. l. 39.46 stimato giudizialmente it. l. 830.50

Lochè si pubblicherà nel Giornale di Udine e nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 17 giugno 1868.

Il Pretore

DURAZZO

N. 3881 3

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che dientro istanza 29 maggio p. p. n. 5085 di Giovanni e G. Batt. di Lena di Udine e relativo Decreto 2 corz. p. n. di quel R. Tribunale, si terranno nella residenza di questa R. Pretura dinanzi apposita Commissione nei giorni 28 31 luglio e 7 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. i tre esperimenti d' asta dei sotto descritti beni eseguiti a pregiudizio di Antonio e Sabata Pontelli di Nimis alle seguenti

Condizioni

1. Qualunque aspirante, tranne i creditori instanti, dovrà cautare l' offerta depositando il decimo della stima: cioè austr. flor. 460 in moneta d' oro o d' argento, avenvi corso legale e a tariffa, i quali verranno imputati nel prezzo, se deliberatario, o altimamente restituiti subito dopo l' incanto.

2. Gli immobili vedranno delibera tutti insieme a prezzo non inferiore alla stima, cioè per una offerta non minore di austr. flor. 1600, quanto due primi esperimenti, e quanto al terzo, anche a prezzo inferiore alla stima, sempreché bisti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati sino al valore della stima stessa.

3. Dovrà l' acquirente nel termine di giorni 30 a dattare da quello dell' incanto giudiziale depositare presso la R. Pretura in Tarcento il residuo prezzo in moneta d' oro o d' argento avenvi corso legale e a tariffa.

4. Dovrà l' acquirente sottostare a tutti i pesi insiti di qualsiasi titolo o specie e alle servizi che eventualmente fissero incertenzi agli immobili subastati.

5. Sarà obbligo altresì dell' acquirente di ritenere i debiti infissi ai beni venduti per quanto si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fu stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

6. Tanto le spese della delibera e successione, compresa la tassa percentuale, quanto i pubblici e privati aggravii, cadenti sopra i beni dal giorno della immissione in possesso in poi saranno a carico dell' acquirente.

7. Soltanto dopo adempiute esattamente le premesse condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere ed ottenerne il dominio dei beni che avrà acquistati.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta, si procederà alla rivendita a tutto suo danno e spese, anche a prezzo minore della stima, a termini del § 438 del G. R.

Descrizione dei beni.

In map. di Nimis tanto vecchia che

nuova n. 837 orto pert. 0.63 rend. l. 4.42, n. 838 orto pert. 0.11 rend. l. 0.47, n. 839 casa colonica pert. 0.07 rend. l. 38.28.

Il che si pubblicherà mediante affissione nei luoghi soliti, e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tarcento 7 giugno 1868

Il R. Pretore

SCOTTI

Gio. Morgante

N. 10844. Regla Prefettura della Provincia di Venezia.

AVVISO D' ASTA

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 29 corrente messe innanzi il Signor Prefetto Ufficiale, a ciò delegato con Dispaccio 44 and. N. 16385 del Ministero dell' Interno (Direzion Superiori delle Carceri Divis. 7.1 Sez. 2.3) si procederà in quest' Ufficio a pubblici incarichi per l'appalto del servizio di forniture delle Carceri Giudiziarie ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pranzo situate nelle Province di Venezia, Verona, Vicenza, Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso e Udine, con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell' anno alla cifra approssimativa N. 697.900.

Avvertenze

1. L' appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1.0 Gennaio 1867.

2. Il prezzo d' asta resta fissato nella somma di Centesimi sessantacinque di lira per ognuna delle giornate di presenza, di cui nell' art. 3.0 del Capitolato generale.

3. L' appalto avrà la durata di anni sei e mesi due ed avrà principio col 1.0 Novembre prossimo e terminerà col 31 Dicembre del 1874.

4. L' asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e le offerte di ribasso non potranno esser minori di tanti cinque millesimi di Lira effettiva, senz' altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza.

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (Lett. D) 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. Gli stabilimenti penali incaricati per la fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

7. Tanto il Capitolato generale d' appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi N. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest' Ufficio, ove è lecito a chiacchieria di prenderne visione.

8. Gli aspiranti all' asta dovranno fare un deposito di lire ventimila complessive in numerario o in biglietti di banca.

9. La cauzione a prestarsi dal Deliberatario è fissata nella somma di Lire settanta cinquecento di rendita sul Debito Pubblico dello Stato pure complessive.

10. L' asta si apre sotto l' osservanza delle norme stabiliti cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all' art. 87 inclusivo del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti il 4 Agosto successivo alle ore 12